

Matera. Un seme di futuro per la Basilicata

Un evento di alto spessore culturale, un incontro tra il quotidiano dei cattolici italiani e una comunità, un'occasione di dibattito su temi come occupazione, Mezzogiorno, fenomeno migratorio, famiglia; una riflessione sull'impegno della Chiesa, evidenziato dagli interventi del presidente della Cei, cardinale Gualtiero Bassetti (la Festa è stata aperta dal segretario generale della Cei, Nunzio Galantino), e del segretario generale del Sinodo dei ve-



sco, cardinale Lorenzo Baldisseri. La prima Festa di *Avvenire* realizzata in Basilicata (tra i millenari Sassi di Matera e la Cattedrale di Tursi, dal 26 giugno all'1 luglio e interamente trasmessa in diretta tv e streaming) ha messo in campo una sinergia destinata a dare frutti. Voluta dall'arcidiocesi di Matera-Irsina, con il concorso di tutte le diocesi lucane, e la collaborazione dell'Associazione Giovane Europa, la Festa ha ottenuto il supporto di soggetti privati: la Cooperativa sociale Auxilium, la Banca di credito cooperativo di Alberobello e Sammichele di Bari, e l'azienda Bawer. Un «impianto» già pro-

to a rilanciare l'appuntamento anche nei prossimi anni. E che conta pure sull'apporto del volontariato: a Matera, per esempio, un nutrito gruppo di studenti delle scuole medie superiori ha diffuso il giornale per tutta la settimana. «Abbiamo vissuto un momento forte di celebrazione comunitaria», dice l'arcivescovo di Matera-Irsina, Antonio Giuseppe Caiazza, «che ha coinvolto un popolo, quello materano, che mantiene salde le tradizioni del passato ed è impegnato di una cultura di fede. Quanto accaduto non può essere un episodio. Per un motivo molto semplice: la fede non è mai un episodio. Que-



sta Festa - aggiunge il presule - lascia quella consapevolezza che siamo chiamati a coltivare nel tempo: una fede adulta, cioè, per essere sempre più corresponsabili nella Chiesa e fuori di essa».

Vito Salinaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“ Una cultura popolare evangelizzata contiene valori che possono provocare lo sviluppo di una società più giusta ”

Avvenire torna in alta quota

Cadore. Con Giobbe in cammino tra le vette

La diocesi di Belluno-Feltre non manca all'appuntamento delle Giornate della comunicazione in montagna, preparate da *Avvenire* e dall'*Amico del Popolo*, il settimanale di informazione generale della provincia. Giovedì 20 luglio, in sala cultura di largo Poste a Cortina d'Ampezzo, i microfoni si accenderanno alle 18 per Luigino Bruni che presenterà il suo «La sventura di un uomo giusto. Una rilettura del libro di Giobbe». In dialogo con lui Salvatore Natoli, filosofo attento al tema del dolore, e il direttore di *Avvenire*, Marco Tarquinio. Non mancherà il direttore dell'*Amico del Popolo*, Carlo Arrigoni. Questo episodio della giornata della comunicazione conferma la collaborazione con «Una montagna di libri», la rassegna culturale delle stagioni turistiche ampezzane, e con il suo responsabile, Francesco Chiamulera. L'indomani, venerdì 21, un pullman che raccoglierà i propagandisti dell'*Amico del Popolo* lungo tutta la provincia di Belluno partirà all'alba da Feltre e arriverà alle 10 a Santo Stefano di Cadore, nel cuore del Comelico, per portare i propagandisti e quanti vorranno unirsi alla comitiva ad ascoltare nuovamente Luigino Bruni, per poi dialogare con lui sui temi dell'economia e delle sue prospettive, con un'attenzione particolare ai giovani.

Propagandisti e ospiti avranno quindi occasione di calcare nel primo pomeriggio i sentieri della val Vidsende, dove sembra ancora di vedere la veste bianca di Giovanni Paolo II, sfiorata dal vento, muoversi tra quelle radure e peccete centenarie che il Papa tanto apprezzava nelle sue vacanze degli anni Ottanta; e di visitare poi, aiutati dalla competenza delle guide locali, la «Stua» di Padola, una costruzione ingegnosa antenata delle attuali dighe. La giornata si conclude con l'Eucaristica presieduta dal vescovo di Belluno-Feltre Renato Marangoni alle 17.30 nella chiesa parrocchiale di San Nicolò di Comelico, affrescata da Gianfrancesco da Tolmezzo. Gli incontri sono aperti a tutti. La festa della comunicazione in montagna ha già una lunga storia da raccontare, con puntate negli anni scorsi ad Agordo, Canale d'Agordo (il paese natale di papa Luciani), Alleghe, Auronzo, Cortina, Borca di Cadore.

Giuseppe Bratti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Borca di Cadore, uno degli appuntamenti della Festa di Avvenire dell'anno scorso



La partenza della camminata da Pozza di Fassa per la Festa del 2016 (Gianni Zotta)

Trentino. In val di Fassa si parla di «Amoris laetitia»

La val di Fassa chiede il bis. Per i numerosi turisti è stata una sorpresa gradita nel luglio scorso il debutto della festa promossa dal settimanale diocesano *Vita Trentina* e da *Avvenire*. Un clima montanaro aveva caratterizzato la camminata nei boschi dietro il passo deciso dell'arcivescovo di Trento Lauro Tisi in un'attenzione al creato suscitata la sera precedente dal dibattito sulla «Laudato si».

E quest'anno verranno riproposti due momenti simili, inseriti dalla Commissione cultura del decanato ladino dentro la più ampia rassegna dal titolo «Ispirazioni d'estate», d'intesa con l'Apt Val di Fassa. L'appuntamento con *Avvenire* e *Vita Trentina* il 28 e 29 luglio si aprirà giovedì a Pozza di Fassa con il saluto del direttore Marco Tarquinio e un dibattito su «I frutti di Amoris laetitia»; il caporedattore di *Avvenire* Luciano Moia, curatore del mensile *Noi Famiglia & Vita*, scandaglierà le ripercussioni dell'esortazione dentro l'opinione pubblica; il direttore dell'Ufficio nazionale Cei per la famiglia don Paolo Gentili attraverso una ricognizione nelle diocesi italiane, mentre una delle coppie uditrice al Sinodo, i roveretani Lucia e Marco Matassoni, verificheranno le attese sinodali.

Scarponi ai piedi il giorno dopo con una camminata anche per i collaboratori del settimanale *Vita Trentina*: partenza da un altro gioiello artistico della storia fassana, la chiesa di san Lorenzo di Pera, per arrivare fino al santuario di Santa Giuliana che celebra quest'anno i 500 anni del suo splendido altare ligneo: «Quest'appuntamento rientra così nelle iniziative», spiega il parroco di Vigo di Fassa, don Andrea Malfatti - per far conoscere il valore artistico e il messaggio spirituale del santuario più amato dai fassani», tra le quali venerdì 14 luglio alle 17 la conferenza degli esperti Andrea Del Quercio e Andrea Dall'Asta. Sarà l'arcivescovo Tisi a presiedere la Messa nel santuario di Santa Giuliana, dopo la preghiera dell'Angelus per le vocazioni, alle 12 di venerdì 28 luglio: sarà il momento culminante della seconda festa di *Avvenire* e *Vita Trentina* che nel pomeriggio alle 17 proporrà infine una testimonianza missionaria: il beato padre Mario Borzaga, martire trentino ucciso in Laos nel 1960, la cui storia sarà raccontata dalla sorella.

Diego Andreatta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jesolo. Domani sulla riviera si riflette sul rapporto tra giovani, Web e fede

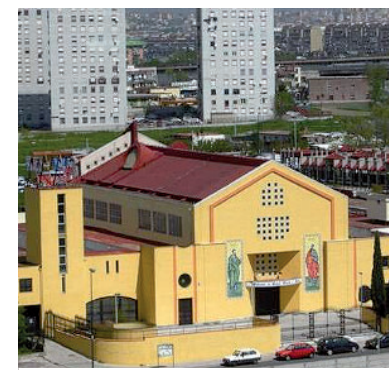
Il rapporto tra giovani, fede e Web sarà al centro di *Avvenire@jesolo*, la festa con il quotidiano cattolico organizzata dalle parrocchie di Santa Maria Ausiliatrice e Santi Liberale e Mauro a Jesolo. Cuore dell'evento sarà l'incontro in programma domani sera alle 21, in piazza Marconi. Il tema prende spunto dalla testimonianza di Carlo Acutis, il giovane milanese morto a 15 anni nel

2006 di cui è aperta la causa di beatificazione. Al dibattito prenderanno parte Marco Tarquinio, direttore di *Avvenire*, Giovanni Maria Vian, direttore de *L'Osservatore Romano*, Sidi Perin, padrino di Cresima di Acutis. Il confronto sarà introdotto da monsignor Lucio Cilia e moderato da Giorgio Malavasi di *Gente Veneta*. La serata sarà chiusa dal patriarca di Venezia, Francesco Moraglia.

Continua l'itinerario delle feste del quotidiano cattolico. A fine luglio due appuntamenti tra i monti del Nordest

Napoli. I «maratoneti» del quotidiano

«Maratoneti di *Avvenire*» è la calzante definizione per Giuseppe, Claudio, Alessandro, Stefania. «Andiamo nelle parrocchie e nei centri sociali, per Napoli e per la provincia, per far conoscere e diffondere *Avvenire*. Tutti i giorni», conferma Giuseppe Pizza, 29 anni, di San Sebastiano al Vesuvio, e una passione per i giornali. Domenica 25 giugno è stata una giornata particolare: hanno diffuso il quotidiano nella parrocchia dei Santi Pietro e Paolo a Ponticelli, quartiere della periferia est di Napoli, in occasione della Giornata della carità del Papa. «Abbiamo vendute alcune decine di copie di *Avvenire* solo nella mattinata. Il parroco, don Raffaele Oliviero, durante la Messa, dall'altare invitava i fedeli a leggere *Avvenire* e a mostrare un impegno costante per la Chiesa e per le giornate che i volontari dedicano alla diffusione della stampa cattolica», ricorda Pizza. Nella domenica speciale il gruppo ha proposto la lettura non solo agli adulti, ma soprattutto ai giovani: «Proprio come ho fatto io - racconta il giovane -, che mi sono sentito subito coinvolto e non ho smesso più di leggere e di arricchire la mente». Da oltre dieci anni Giuseppe Piz-



Santi Pietro e Paolo a Ponticelli

Il lavoro di un gruppo di giovani volontari: dopo l'esperienza del 25 giugno il desiderio di «ampliare la rete»

za diffonde *Avvenire*. Il primo contatto con il giornale l'ha avuto quando andava a scuola. «Sull'autobus viaggiavo con un insegnante, Claudio Di Tuccio, che leggeva *Avvenire* ed è così che mi sono appassionato» racconta. Oggi a diffondere il quotidiano cattolico ci sono il fratello Alessandro Pizza

e la figlia di Claudio, Stefania, ma stanno cercando di coinvolgere oltre i parroci altri giovani poiché la diffusione e la lettura di *Avvenire*, commenta Giuseppe, avvia «la riflessione e la partecipazione costante nella comunità parrocchiale e sociale. Per me - dice - diffondere il giornale è un'esperienza importante: vedo nei volti delle persone la curiosità e anche l'apprezzamento per quello che facciamo». Il gruppo di «maratoneti di *Avvenire*» vorrebbe che almeno una volta al mese si diffondesse il giornale: «Perché è importante - osserva Giuseppe - mostrare alle persone che esiste un quotidiano capace di far crescere le persone, cattolici e non, culturalmente e civilmente».

Per il momento vanno in giro per le parrocchie del Vesuviano e contattano i parroci. «Poi - aggiunge Giuseppe - ci stiamo organizzando per diffondere *Avvenire* nelle feste patronali: sono opportunità per proporre a tutti la lettura del quotidiano cattolico, per far conoscere a tutti un giornale così importante che fa riflettere sui temi della Chiesa sia delle realtà che ci circondano».

Vieria Chianese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHIETI

L'impegno straordinario per la Carità del Papa

È stato un impegno «doppio» quello messo in campo a Chieti assieme ad *Avvenire* in vista della Giornata per la Carità del Papa del 25 giugno scorso. Quest'anno la raccolta a Chieti, coordinata dalla parrocchia di Sant'Agostino, si è sviluppata su due fronti: la vendita diretta di *Avvenire* davanti alle chiese e la prevendita (con la consegna dei «buoni-giornale»), nei giorni precedenti. La giornata ha visto i volontari impegnati fin dalle sei del mattino con l'arrivo dei quotidiani di fronte alla Cattedrale. L'impegno più grande è stata l'organizzazione della distribuzione attraverso i gruppi diretti in diverse parrocchie. Contemporaneamente si è lavorato all'allestimento di uno stand dedicato in centro. I parroci hanno compreso il valore dell'iniziativa e hanno

consentito l'annuncio della disponibilità di *Avvenire* fuori dalla chiesa e della destinazione del ricavato alla Carità del Papa prima della benedizione finale, come è successo ad esempio ed è quello nella chiesa di San Francesco Caracciolo, a pochi chilometri dal centro storico. Fuori intanto una volontaria, Chiara, cominciava la distribuzione dei quotidiani: «Quest'anno ci sarebbero voluti più volontari - nota la più entusiasta dei promoter - per coprire tutte le chiese della forania teatina della città alta, una carenza a cui abbiamo potuto rimediare con le prevendite». Da questa esperienza, comunque, insieme a quella dell'anno scorso, è apparso chiaro che un piccolo nucleo, armato di buona volontà, può rifornire tutte le parrocchie di una zona pastorale. Occorre però avviare con largo anticipo la macchina organizzativa per rendere l'iniziativa una vera occasione di condivisione.

Domenico De Simone

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chieti, distribuzione di Avvenire